

Salmo 22

Cosa Dio vuole insegnarci nella sofferenza?

INTRO

Siamo reduci da un'alluvione che ha colpito l'intera Romagna. Direttamente o indirettamente, tutti noi siamo vittime di una grande tragedia.

Nella sofferenza ci domandiamo:

Dov'è Dio?

Il Signore ci ha forse abbandonati?

La fedeltà di Gesù sta venendo meno?

Perché Dio permette tutto questo?

Cosa ci vuole insegnare il nostro Padre celeste con questa disgrazia?

1_ nella sofferenza, dobbiamo ricordarci della fedeltà di Dio

2_ nella sofferenza, dobbiamo dipendere da Dio

3_ nella sofferenza, dobbiamo lodare Dio

1) nella sofferenza, ricordati della fedeltà di Dio

VV. 4-5

“4 **I nostri padri** hanno confidato in te; hanno confidato *in te* e tu li hai liberati. 5 Gridarono a te e furono liberati; confidarono in te e non furono delusi”

V. 27

“Tutte le estremità della terra si **ricorderanno** dell'Eterno e si convertiranno a lui”

Nella sofferenza ci sembra che Dio ci abbandoni, ma Dio invece desidera che ci ricordiamo di Lui.

Nel benessere molte volte ci dimentichiamo di Dio.

Quando tutto va bene tendiamo a pregare di meno, a voltare le spalle al Signore.

Ma nella sofferenza ci ricordiamo di Lui, di come già ci ha liberato nel passato e di come ancora ci libererà oggi e nel futuro.

Il profeta Geremia, affrontando la tragedia dell'esilio in Babilonia, sommerso dalla morte e distruzione, si ricorda di Dio e dice:

(Lam 3:21-23)

“Questo voglio *richiamare alla mente* e perciò voglio sperare. **22** È una grazia dell'Eterno che non siamo stati *interamente* distrutti, perché le sue compassioni non sono esaurite. **23** Si rinnovano ogni mattina; grande è la tua fedeltà”

L'elemento del ricordo è fondamentale per il popolo del patto.

Devi ricordare cosa Dio ha promesso ai tuoi padri, come Dio ha salvato i tuoi predecessori cristiani, perchè Dio continuerà a farlo oggi con noi!

Lui si è dimostrato fedele nel passato e continuerà ad essere fedele ancora oggi!

Il nostro Dio è il Dio dell'alleanza eterna, e quindi possiamo ricordarci delle sue promesse e confidare pienamente in Lui.

Anche nella sofferenza, quando il dolore ci rende cechi e non riusciamo più a vedere Dio e il suo agire benevolo in nostro favore, il Signore vuole farci sapere che Lui è sempre con noi.

Dio ci sta proteggendo anche quando non ce ne accorgiamo, quando le nostre emozioni dicono il contrario.

Il mondo ti dice “vai dove ti porta il cuore” ma la Bibbia invece ti dice: “vai dove ti porta la fedeltà di Dio”. Non seguire il tuo cuore instabile, debole e confuso. Segui invece il Dio immutabile, stabile, eterno, altissimo, superiore, onnipotente e fedele. Lui soltanto è il tuo rifugio sicuro.

Dov'è Dio nell'alluvione della Romagna? Lui c'è! Lui è qui con noi! Il nostro Dio è Emmanuele “Dio con noi”!

Lui rivela la sua presenza amorevole in ogni cosa:

Dio sta rivelando la sua grazia comune nella solidarietà dei vicini di casa che si sono uniti in mezzo al fango.

Dio si rivela nella comunione tra esseri umani fatti a sua immagine, comunione che è stata ritrovata dopo il covid che aveva infranto le relazioni.

Dio si rivela nell'amore verso il prossimo.

Dio è con te anche quando il tuo cuore non lo percepisce.

Quindi non fidarti delle tue emozioni, ma fidati di Dio!

Il tuo cuore è ingannevole ma Dio è una certezza, una garanzia, Lui è la roccia d'Israele, la roccia sulla quale devi edificare la tua casa e così anche nella tempesta sarai mantenuto al sicuro.

Durante la prima fase dell'alluvione, alle 4 del mattino, ci siamo svegliati in mezzo al caos.

Ci siamo messi addosso i primi panni che ci sono capitati a tiro, abbiamo caricato le bambine in macchina velocemente e siamo corsi a vedere il livello dell'acqua del fiume Senio che scorre a pochi metri da casa nostra. Il fiume era in piena ed era furioso. Quella

scena ci ha terrorizzati e siamo fuggiti da mio padre, a Lugo, sperando di trovare un luogo sicuro, dove salvare la nostra famiglia e magari la nostra unica automobile.

Dopo qualche ora siamo ritornati a casa, e in seguito l'acqua ha persino raggiunto la zona di Lugo dove abita mio padre. Ci siamo sentiti circondati dalle acque. Ed abbiamo capito che in questo mondo decaduto nel peccato, dove la creazione geme ed è nel caos, non c'è davvero un luogo sicuro.

L'unico posto sicuro al quale dobbiamo correre in cerca d'aiuto non è un luogo, ma è una persona: Cristo Gesù.

Sei disperato? Corri a Cristo!

Sei confuso? Corri a Cristo!

Sei depresso ed abbattuto? Corri a Cristo!

Hai bisogno di salvezza? Corri a Cristo!

Ti senti abbandonato? Corri a Cristo!

Gesù è il tuo potente salvatore fedele: ricordati di Lui in mezzo all'angoscia!

Cristo stesso, come nostro sommo esempio, mentre affrontava l'agonia della Croce, ha gridato: "Mio Dio Mio Dio, perché mi hai abbandonato?"

Gesù è pienamente Dio ma anche pienamente uomo! Le due nature, quella divina e quella umana, coesistono perfettamente in Cristo Gesù!

Quindi Gesù è Dio incarnato e come seconda persona della trinità non può essere separato dal Padre e dallo SS! La Trinità non può essere frammentata!

Però Gesù è anche un uomo, l'uomo perfetto, l'ultimo Adamo, che si è sostituito a noi suoi eletti affinché ricevessimo la vita eterna.

Affinché noi fossimo avvicinati a Dio, Gesù è stato allontanato dal Padre.

Affinché noi fossimo riconciliati con Dio, Gesù è stato separato dal Padre.

Nella sofferenza più grande che si possa immaginare, Gesù non percepiva più la presenza amorevole del Padre a causa del nostro peccato che stava caricando su di sé, ma il Padre era lì con Lui!

E infatti lo ha risuscitato!

Non lo ha abbandonato nella tomba!

Non lo ha abbandonato nemmeno per un secondo!

Dio non abbandona nemmeno te per un secondo, perchè sei unito a Cristo mediante la fede!

Dio non ti abbandona mai se confidi in Cristo!

Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi!?!

Devi ricordarti della fedeltà di Dio nella sofferenza.

2) nella sofferenza, dipendi da Dio

VV. 19-21

“Ma tu, o Eterno, non allontanarti; *tu che sei* la mia forza, affrettati a soccorrermi. **20** Libera la mia vita dalla spada, l'unica mia *vita* dalla zampa del cane. **21** Salvami dalla gola del leone e dalle corna dei bufali. Tu mi hai risposto”

Nella sofferenza, Dio desidera aumentare la tua dipendenza da Lui. Nella debolezza personale, noi riconosciamo di essere deboli e quindi ci affidiamo all'unico potente: Dio.

E così Dio manifesta la sua forza nelle nostre debolezze, dice l'Apostolo Paolo.

Gesù Cristo alla croce si affida completamente al Padre e grida: “Padre, *nelle tue mani rimetto il mio spirito*”.

Gesù grida: “MIO Dio, MIO Dio”.

Nella sofferenza, Dio diventa sempre più personale.

Lo scopo ultimo di Dio è essere il nostro Dio.

Dio non deve essere soltanto il Dio dell'universo ma deve essere il TUO Dio.

Come Tommaso tu devi affermare: “Signore mio e Dio mio”.

Nella sofferenza, Dio vuole farci conoscere il suo amore e la sua protezione in maniera personale e profonda, mediante una relazione intima.

Dio desidera farci vivere un'esperienza di salvezza indelebile, incisa nei nostri cuori e nella nostra mente, che non dimenticheremo mai più e che ci porta a dipendere da Lui sempre di più.

Per quanto tempo ci ricorderemo questo alluvione? E per quanto tempo ci ricorderemo che Dio ci ha salvato?

Io mi auguro, per sempre.

Questo ci porta a dipendere da Dio con tutto il nostro cuore.

Salmo 40:

“Ho pazientemente aspettato il SIGNORE,
ed egli si è chinato su di me e ha ascoltato il mio grido.

2 Mi ha tratto fuori da una fossa di perdizione,
dal pantano fangoso”

Cosa vuol dire dipendere da Dio?

Cosa significa aspettare pazientemente la salvezza dell'Eterno?
Vuol dire forse incrociare la braccia ed oziare tutto il giorno? NO.
Vuol dire sdraiarsi sull'amaca ed attendere passivamente con estrema pigrizia? NO.
Dipendere da Dio significa pregare a Dio, ogni istante.

Il Salmo 22 ci mostra che la nostra dipendenza è manifestata attraverso la preghiera:

VV. 2-3

“O DIO mio, io grido di giorno, ma tu non rispondi, e anche di notte non sto in silenzio. **3** Eppure tu *sei* il Santo, che dimori nelle lodi d'Israele”

Dobbiamo pregare anche quando non sentiamo nulla, anche quando ci sembra che Dio sia lontano, disinteressato, anche quando ci sembra che non ascolti il nostro grido e non risponda alle nostre suppliche.

Dobbiamo perseverare in preghiera!

Perché Dio è sovrano, immutabile e domina!

Lui è seduto sul trono e ci libera da tutti i nemici.

V. 28

“Poiché all'Eterno *appartiene* il regno, ed egli signoreggia sulle nazioni”

I leoni, i cani e i tori sono simboli dei nemici di Cristo che lo hanno condotto alla Croce: i farisei legalisti, i soldati romani pagani, la razza umana peccatrice e ribelle. Sono tutti nemici di Gesù.

L'Apostolo Pietro ci mostra che Satana è il grande leone che rugge e cerca chi possa divorare; l'acerrimo Nemico di Dio che opera dietro alle quinte, usando i persecutori dei cristiani.

Ma il Signore Gesù ha già sconfitto satana proprio sulla Croce!

I nemici di Cristo pensavano di toglierselo dai piedi mediante la crocifissione, ma in realtà proprio mediante la croce Cristo li ha sconfitti!

Questa è l'ironia di Dio.

Questa è la vendetta di Dio che converte il male in bene, la maledizione in benedizione, la disgrazia in grazia.

Dio ha vendicato Cristo nella resurrezione sconfiggendo così Satana, il peccato e la morte che è il salario del peccato.

E perché noi siamo uniti a Cristo, siamo certi che Dio libererà anche noi dalle grinfie di Satana, dalla presenza del peccato e dalla morte, ***facendoci passare nella*** prova, nella lotta e nella tribolazione.

Dio non ci risparmia oggi dalla sofferenza, ma nella sofferenza ci dona liberazione e ci purifica come l'argento nel fuoco.

Dio non ci promette nella sua Parola un rapimento prima della tribolazione, ma ci promette protezione in mezzo prova: se passerai per le acque non annegherai, se passerai per il fuoco non ti brucerai.

(Rom 8:35-39)

“Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?

36 Com'è scritto:

«Per amor di te siamo messi a morte tutto il giorno; siamo stati considerati come pecore da macello».

37 Ma, **in** tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, in virtù di colui che ci ha amati. **38** Infatti sono persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né cose presenti, né cose future, **39** né potenze, né altezza, né profondità, né alcun'altra creatura potranno separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore”

(2Co 4:8-10)

“Noi siamo tribolati in ogni maniera, ma non ridotti all'estremo; perplessi, ma non disperati; **9** perseguitati, ma non abbandonati; atterrati, ma non uccisi; **10** portiamo sempre nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo”

Così come Noé è passato tramite il grande diluvio ed è stato risparmiato per costituire la nuova creazione, così anche noi, chiesa di Cristo, tutti quanti un giorno moriremo ma saremo poi risuscitati per stabilire la nuova umanità che abiterà i nuovi cieli e nuova terra , dove regna la giustizia, per sempre.

Oggi noi siamo scampati al diluvio romagnolo per ricordarci della fedeltà di Dio e per dipendere da Lui ogni giorno di più.

Quindi spera in Dio, riposa in Dio, confida in Dio, aggrappati a Dio, e prega Dio sempre di più.

Lui ti ascolta sempre, anche quando non ti sembra, e nel tempo opportuno ti risponderà e ti salverà, per la sua gloria.

Dipendi da Dio nella sofferenza.

3) nella sofferenza, loda Dio

VV. 22-23

“Io annunzierò il tuo nome ai miei fratelli; ti loderò in mezzo all'assemblea. **23** *O voi* che temete l'Eterno, lodatelo; *e voi* tutti, discendenti di Giacobbe glorificatelo; e voi tutti, o stirpe d'Israele, temetelo”

VV. 25-26

“Il motivo della mia lode nella grande assemblea sei tu; io adempirò i miei voti in presenza di quelli che ti temono. **26** I bisognosi mangeranno e saranno saziati; quelli che cercano l'Eterno lo loderanno; il vostro cuore vivrà in eterno”

Questo Salmo è un Salmo di Davide.

Il grande Re Davide, Re di Israele per eccellenza, ha sofferto grandemente prima di regnare con gloria e giustizia.

È stato perseguitato dal suo predecessore, il malvagio Re Saul, e persino dal proprio figlio Assalonne, sangue del suo sangue. Davide si sentiva come un verme rigettato da tutti.

Davide, Re di Israele, è un'immagine che anticipa Gesù il Re dell'universo. Davide è un tipo, un'ombra, un'anticipazione di Cristo.

Perchè come Davide, anche Cristo sarebbe stato rigettato dai suoi (Gv 1:11 “Lui è venuto per i suoi ma i suoi non l'hanno ricevuto”).

Cristo il Messia ci viene descritto in Is 53 come un uomo di dolore e conoscitore della sofferenza, senza bellezza alcuna, rigettato dagli uomini.

Gesù infatti ha sofferto grande persecuzione da parte dei giudei, dei Farisei, dai leader di Israele il suo popolo, ed infine è stato trafitto nelle mani e nei piedi, proprio come predetto in questo Salmo 22.

Ma poi il Padre lo ha vendicato nella potenza dello SS resuscitandolo dai morti! Ed oggi Gesù è vivo! Il Re è risorto! Il sepolcro è vuoto e la morte è sconfitta! Come il Re Davide ha regnato alla fine dei suoi giorni su tutto Israele, ora Cristo regna su tutto l'universo, per sempre: il suo dominio è eterno e senza confini! La sua vittoria è totale! Lui è seduto alla destra della Maestà nei cieli e fa tutto ciò che gli piace! Ogni autorità gli è stata data in terra ed in cielo!

Nella sofferenza Gesù continua ad essere il Re! E per questo lo dobbiamo lodare!

E così noi che siamo uniti a Cristo mediante la fede, seguiamo lo stesso schema, seguiamo le sue impronte.

Prima la sofferenza e poi la gloria.

Prima moriamo al mondo e poi riviviamo per Dio.

Prima moriamo nella vecchia creazione per poi risorgere nella nuova creazione di Cristo.

Per questo oggi, fin da ora, **DOBBIAMO** lodare Dio!

Loda Dio perché hai la certezza che Lui alla fine ci vendicherà, ci libererà, ci salverà con braccio potente.

Ogni giorno, come Davide, ci sentiamo attornati dalla morte che ci consuma. Siamo circondati da tori potenti che ci vogliono calpestare, da cani rabbiosi che ci vogliono azzannare, da leoni feroci che ci vogliono divorare. Ogni giorno siamo come pecore

messe a morte. Il nostro cuore è come cera che si scioglie nelle nostre viscere. Siamo esausti ed abbattuti.

Ma ci dobbiamo ricordare della fedeltà di Dio, dobbiamo dipendere dalla potenza dello SS ed allora possiamo aprire il nostro cuore e la nostra bocca in un'esplosione di lode, di salmi, di preghiera e di ringraziamento per la gloria del nostro Redentore!

Come Paolo e Sila in carcere hanno lodato e lo SS ha scatenato il terremoto che li ha liberati, oggi noi lodiamo Dio nel bel mezzo della crisi affinché ancora una volta ci liberi per la sua gloria.

Infatti non devi lodare Dio soltanto dopo la battaglia, quando festeggi la vittoria finale, ma ancora prima, loda Dio durante la lotta perché sei certo della fedeltà di Dio, della certezza delle sue promesse e della liberazione che ti donerà per amore del suo nome!

Come Davide nel Salmo 22, loda Dio anche in mezzo alla sofferenza.

Come Giobbe, benedici il nome del Signore anche in mezzo al dolore del lutto estremo.

Come Gesù loda il Padre anche di fronte ai chiodi della Croce.

Perché dopo le tenebre, ti aspetta la luce di Dio.

Dopo il sepolcro, ti aspetta la vita eterna.

Dopo il caos di questa vita, ti aspettano nuovi cieli e nuova terra dove non ci sarà più morte, lacrime e sofferenza.

E poi, non sei solo!

Dio è con te e i tuoi fratelli in Cristo sono con te e tu sei con loro!

Infatti la lode è sia individuale che corporativa: la tua lode a Dio non è scollegata da quella chiesa, ma devi lodare Gesù insieme al suo popolo che ha radunato da ogni nazione, lingua e popolo.

V. 27

“tutte le famiglie delle nazioni adoreranno davanti a te”

La promessa di Abrahamo si adempie in Cristo e tutte le nazioni accorreranno per lodare il Messia Gesù!

La nostra salvezza è rappresentata nella Bibbia dall'Esodo. Dopo aver attraversato il mar Rosso ed essere stati liberati dall'esercito egiziano che muore annegato nelle acque, *tutto Israele* canta a Dio per la sua grande liberazione. Non solo Mosè, non solo Miriam, ma tutta la nazione di Dio gioisce nella sua grazia.

Oggi dobbiamo fare lo stesso!

Insieme lodiamo Dio!

Insieme raccontiamo al mondo incredulo della grande liberazione che Gesù ci ha donato!

Insieme andiamo in missione a tutte le nazioni affinché ogni lingua lodi Dio insieme a noi!

Insieme serviamo l'Eterno con tutto il cuore e lo celebriamo perché Lui ci ha riscattati!

Insieme manifestiamo la nostra gratitudine come ha dichiarato Davide: “compirò i miei voti” ! Sarò fedele a Dio! Servirò il nome dell'Eterno per sempre con costanza.

CONCLUSIONE

Oggi nella sofferenza ci domandiamo:

Dov'è Dio?

Perché il Signore permette tutto questo?

Cosa ci vuole insegnare il nostro Padre celeste con questa disgrazia?

Oggi Dio ci risponde:

"Ricordati della mia fedeltà.

Dipendi da me ogni giorno.

Loda il mio nome perché io sono colui che ti salva”.

Come il Salmo che inizia con grida disperate di agonia, con un senso di abbandono da parte di Dio, ma poi conclude con la lode di ringraziamento e gioia al Signore,

anche noi oggi, dopo aver pianto, dopo aver sofferto e magari anche dopo aver dubitato della bontà e della fedeltà di Dio in mezzo a questo alluvione, ricordiamoci del suo Patto, riportiamo alla mente le grandi cose che Dio ha fatto in nostro favore, centriamo di nuovo il nostro cuore nelle sue promesse fedeli per il nostro futuro, riposiamoci nella potenza di Cristo il nostro Re, e lodiamolo con tutto noi stessi.

(Giobbe 19:25-27)

“Ma io so *che* il mio Redentore vive e che alla fine si leverà sulla terra. **26** Dopo che questa mia pelle sarà distrutta, nella mia carne vedrò Dio. **27** Lo vedrò io stesso; i miei occhi lo contempleranno, e non quelli di un altro”